

**Intenzioni delle Sante Messe
Parrocchia di San Martino al Tagliamento**

Lunedì 23 dicembre	7.30 20.00	++Lenardon Luigi, Albina, Lida, Lucia +Biasotto Armando Novena Cantata
Martedì 24 dicembre	15-19 23.00	Confessioni S.Messa della notte di Natale ++Def.ti Mario e Maria Lena ++Basso Rinaldo e fam. ++Locci Romano, Beniamino e Marcellina ++Tolusso Emidio e fratelli +Lo Presti Carmelo ++Dominguez Leticia e Paco Dopo Messa scambio di auguri e iniziativa "Calza Missionaria" proposta da Comunità di Villaregia
Mercoledì 25 dicembre Natale del Signore	7.30 10.00	++Rossi Marilena, Anna e Renato +Spagnoletto Mario ++Pittaro Truant Romano, Rosina, Antonio e Anita ++Rossi Danila e Lenardon Rino ++Per tutti i coristi defunti
Giovedì 26 dicembre S.Stefano	10.00	++Truant Luigi e Angela
Venerdì 27 dicembre S.Giovanni evang.	7.30	++Per le anime del Purgatorio In onore della SS Trinità
Sabato 28 dicembre ss.Innocenti Martiri	19.30	++Lenardon Luigi e Regina ++def.ti di Cancian Bruna +Armando Biasotto
Domenica 29 dicembre S.Davide Re Sacra Famiglia di Gesù	7.30 10.00	+Lo Presti Carmelo ++Toni Bearzatti e genitori +Infanti Rosalia +Campaner Rina e Luciano

Il Mantello di San Martino



Mantello 370
22 dicembre 2024
IV Domenica di Avvento
Anno C IV sett del Salterio

A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me?

Lc 1,39-45

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta.

Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Nei periodi più difficili della storia di Israele, spesso entrano in gioco le donne che si alleano tra loro per salvare il popolo.

Il tempo di Maria e di Elisabetta è uno di questi. Tempo di attesa e di crisi profonda, di stanchezza e di ristagno della fede di Israele. Un tempo in cui Dio, come risposta alla gestione miope e chiusa che del Tempio facevano sacerdoti e dottori, preparava un'altra grande impresa per il suo popolo: la nascita di un figlio, che l'avrebbe colmato di gioia.

Elisabetta benedice Maria per il dono che riceve da lei rendendole la gioia profonda dell'essere madre: «Il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo». Questa benedizione ha un linguaggio squisitamente liturgico e si celebra dentro una casa. Quella casa può essere paragonata al Santo del Tempio! Ma in essa non c'è un "dentro" e un "fuori", come, invece, accade, nel Tempio. Qui c'è un'umanità e una divinità che si intrecciano nel corpo di due donne. Dio non si mostra più protetto e arcano come nel grembo del "Santo dei santi", ma vivo e umano, nelle braccia del popolo di Dio.

Elisabetta e Maria sono il simbolo di quel popolo che prega e aspetta fuori, ma, allo stesso tempo, diventano voce di quel Dio della vita che pure abita nel Tempio e sono corpo dello stesso angelo che, prima, era ritto sull'altare. Dio si fa Spirito santo su Maria e su Elisabetta, venendo per sempre ad abitare in mezzo al suo popolo. Quando Elisabetta chiede: «A che debbo che la madre del mio Signore venga da me?» fa eco alle parole che David pronuncia sull'arca condotta in Gerusalemme: «Come potrà venire da me l'arca del Signore?»continua a pag.2

«Beata colei che ha creduto»: stupendo il saluto che Elisabetta porge a Maria. Con esso si inaugura un tempo nuovo per la fede di Israele. La fede diventa un motivo di felicità! Non è più un dovere, un precetto, o una tradizione, ma un piacere e una meraviglia. Un miracolo e un'avventura bellissima che rende possibile l'impensabile. Rivolgendo queste parole a sua cugina, Elisabetta fa risuonare ancora un confronto con l'atteggiamento opposto di suo marito Zaccaria. Mentre quegli era uscito muto e triste dal Tempio, riversando il suo impotente silenzio su tutta l'assemblea, Maria, al contrario, è beata, perché ha creduto. Ha creduto nell'angelo e ha creduto anche nel miracolo che avveniva in sua cugina Elisabetta, a differenza di Zaccaria.

Le parole del Signore si sono adempiute in tutte e due le donne e hanno raggiunto, contemporaneamente, la loro pienezza. La fede, insomma, si vive nella comunione di due o più persone, insieme all'angelo di Dio. «Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo al loro» sono le parole di Gesù. Questo incontro anticipa la realtà della comunità cristiana che sarà luogo di gioia e di culto del cuore, sostituendosi al Tempio. La casa di Elisabetta è un nuovo "tempio"! Laddove Dio è presente come vita nuova e gioia piena.

Come il saluto di Maria aveva riversato la gioia dello Spirito sul cuore e sul ventre di Elisabetta, così le ultime parole di Elisabetta provocano un'esplosione di gioia e di Spirito in Maria stessa. Un'eccedenza che non può essere contenuta, ma chiede di essere comunicata come canto di riscatto. «La mia anima magnifica il Signore»: nel grembo di Maria il corpo del Figlio di Dio prende forma, si incarna nello spazio e nel tempo, "dilata" la sua presenza nel mondo come fiume di misericordia, «di generazione in generazione». «D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata»: è l'inno che si scioglie dalla bocca di Maria. Effetto dell'ombra dello Spirito e della benedizione di Elisabetta. **Rosanna Virgili**

Salviamo il Natale -da Il Vangelo in tasca di Leonardo Sapienza

Ascoltando in questi giorni diversi telegiornali, da molti intervistati si sente ripetere: «Salviamo il Natale!». Ma si tratta solo del Natale consumistico! Salviamo il Natale! Ma quale Natale? Perché non siamo noi a dover salvare il Natale, ma è il Natale che salva tutti noi, credenti, non credenti, e diversamente credenti. È Gesù, che si fa uomo, che ci salva, se non ci facciamo fagocitare dal consumismo, e lo mettiamo non all'ultimo ma al primo posto nei tanti impegni natalizi.

Così commentava uno scrittore medievale il brano del Vangelo di questa solennità: «È nel mezzo del silenzio, dove regna il vero silenzio, che si ascolta il Verbo.

Perché se vuoi che Dio parli, bisogna che tu taci. Perché entri lui, prima deve uscire ogni cosa da te. Perciò tu devi tacere: perché solo allora il Verbo potrà essere pronunciato in te e tu potrai intenderlo. Non si può servire meglio il Verbo che tacendo e ascoltando» (Giovanni Taulero). È solo questo il modo di salvare il Natale e di lasciarci salvare dal Natale. In questo nostro mondo, in questa nostra società, è questo il messaggio che noi cristiani siamo invitati a trasmettere. È questa la sorpresa dell'amore del Natale di Gesù. Nel buio delle paure e dei rapporti per interesse, noi cristiani abbiamo il dovere e la possibilità di portare un po' d'amore. Il Signore che è nato, si lascia accogliere da chi ha occhi per stupire gli altri con l'amore. In questo modo l'amore arriva come la luce nelle tenebre (cfr. Vangelo). «Salviamo il Natale». Ma adesso sappiamo di quale Natale si tratta!

In Parrocchia

- E' salito alla casa del Padre **Don Vincenzo Quaia**, ex parroco della parrocchia di S.Michele Arzene. Domenica 22 alle 17.00 sarà recitato il rosario nella chiesa di Arzene. Funerali lunedì 23 alle 14.30 nella chiesa parrocchiale di S.Giorgio al Tagliamento. Porgiamo sentite condoglianze ai familiari e alla comunità di S.Giorgio. Preghiamo che il Signore lo accolga nella pace
- **Lunedì 23 dicembre** alle ore 20.00 in Chiesa incontro di preghiera-celebrazione della **Novena di Natale cantata come un tempo e animata** dal trio **ARS Pura** con il contributo di **Don Giancarlo**
- **Martedì 24 dicembre dalle 15.00 alle 19.00, in chiesa sarà presente un sacerdote per le Confessioni**
- **La messa della notte di Natale a S.Martino è alle 23.00.** Gli orari delle celebrazioni anche delle altre parrocchie sono riportati nel foglietto allegato.
- **Dopo la messa della notte**, all'uscita della chiesa, assieme agli auguri e al brindisi, potremo contribuire all'iniziativa "**Missione Bontà**" promossa dalla **comunità di Villaregia** per i progetti a favore dei più poveri
- **Sabato 28 dicembre il gruppo Adultissimi di Azione Cattolica** si ritrova alle 15.00 a casa di Bruna e Tiziano Forte ad Arzene per il **II incontro di Formazione "Dalla paura allo Slancio"**
- **Dalla vendita delle "Frittelle di S.Martino" sono stati ricavati 2500 euro. Alla associazione Friulana Oncologia Pediatrica Luca Odv andranno 1500 euro. Gli altri 1000 alla Parrocchia. Un grandissimo ringraziamento va a tutti quelli che hanno collaborato.**
- **Il gruppo** che partecipa al **Centro Anziani** ha raccolto e **offerto alla chiesa 95 euro. Tante, tante grazie per la generosità**
- Continuano il **Progetto Gemma** per sostenere madri in difficoltà- il tronco si trova all'ingresso della chiesa, e la **Colletta alimentare**. Trovate il carrello presso il negozio Coop. Per info. Suor Arcangela.
- C'è ancora tempo per l'iniziativa "**Un presepio in ogni Borgata e nelle case**" Alla fine del periodo natalizio verrà organizzata con i bambini e ragazzi, una giornata per visitarli tutti come i Magi a Betlemme.

Collaborazione con il Comune

- **L'Amministrazione comunale di S.Martino avvisa i cittadini che è stato attivato Info Smart un servizio informatico gratuito** pensato per rendere più semplice e tempestiva la comunicazione tra ente e cittadini. Per informazioni rivolgersi in comune o vedere le locandine
- **venerdì 27 dicembre un'altra iniziativa di "Natale da Vivere":**
- **alle 15.30** presso la biblioteca **"letture sotto l'albero" a cura del gruppo Lettrici Volontarie**
- **alle 20.30** in Sala Consiliare, l'amministrazione Comunale invita per il **brindisi di fine anno, tutti i Volontari** che a vario titolo hanno collaborato per il Bene della Comunità